Sabato 20 Novembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 277
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

Il Prestito del Littorio

Il Friuli risponderà degnamente all'appello della Nazione

UN DOVERE ED UN AFFARE

A un giorno appena di distanza dall'apertura delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale del Littorio, già si hanno notizie di cospicui versamenti da ogni parte del Friuli.

E' convincimento unanime che nei prossimi giorni la sottoscrizione assumerà un ritmo accentuato. Si è cominciato ottimamente, si continuerà e si concluderà con sempre maggiore fervore.

I friulani conoscono in quest'ora il loro dovere, che, compiuto, vale anche a proteggere i loro interessi. Ognuno, come potrà, sottoscriverà. E' stato già spiegato che il Prestito del Littorio, le cui modalità appaiono più che vantaggiose ad ogni vigilante risparmiatore, ha varie funzioni specifiche che devono ancora risolvere alcuni problemi della finanza italiana, con il risultato finale di un perfetto risanamento finanziario e monetario nazionale e di un più sicuro ambiente protettivo assicurato al lavoro, al guadagno e al risparmio di ognuno.

Anzitutto il prestito del Littorio vale a consolidare la massa dei buoni del tesoro, debito fluttuante, che con le sue prossime scadenze minacciava la solidità di tutta l'opera di ricostruzione monetaria fondata su di una rigorosa disciplina e restrizione della circolazione monetaria. Inoltre esso deve facilitare l'annullamento dei debiti di Stato verso la Banca d'Italia isolando così nettamente, come avviene in tutti i più progrediti paesi a moneta sana, la banca di emissione dai bisogni dello Stato e migliorando la qualità della circolazione monetaria che deve essere dedicata tutta ai bisogni economici della nazione, alla produzione e al commercio, così che a ogni biglietto di carta monetata corrisponda un reale bene di valore non soltanto convenzionale; e infine, con una parte almeno del prodotto del prestito, saranno create delle maggiori disponibilità, che, manovrate dalla Banca d'Italia nel gioco delle anticipazioni ai produttori e ai commercianti, potranno attenuare la crisi di rarefazione del danaro, che è la necessaria conseguenza delle misure risanatrici della finanza italiana; epperò si incide duramente sull'economia nazionale in un tempo in cui essa più che mai ha bisogno di riconfermarsi e di estendersi per le lontane vie del mondo.

In altri paesi si sono emessi prestiti speciali per turare dei «deficit» di bilancio annuale. In sostanza si domandano ai risparmiatori privati dei contributi non per creare qualche cosa di nuovo e di grande per la nazione, ma solo per pagare i debiti dello Stato e liquidare partite del passato. Il Prestito del Littorio non ha invece da colmare alcun debito, non si rivolge al passato, non sarà improduttivo, ma tende verso l'avvenire e vuol potenziare la tenace opera generale di ricostruzione generale ed economica del Regime, che è ormai avviata sicuramente verso una definitiva e fortunata conclusione.

I friulani dunque, sottoscriveranno tutti, ciascuno nel limite delle sue possibilità.

Non c'è bisogno di rettorica e di letteratura per invitarli a compiere questo loro dovere. Il danaro segue il suggerimento dell'interesse materiale e spirituale e non le vane parole.

Il danaro liquido in Italia non manca. Si lavora, si produce, si vende, si guadagna, e si risparmia come prima, anzi più di prima. Nell'ultimo mese, dopo la nuova ondata dei vigorosi provvedimenti presi per la difesa e la rivalutazione della lira, vi fu tra i risparmiatori qualche allarme e il danaro scompariva.

Cominciò un movimento assurdo di tesaurizzazione per il quale si preferiva tenere il danaro nascosto e infruttifero nei cassetti, invece di affidarlo alle banche, con interesse, e rimetterlo in circolazione per soddisfare ai bisogni di tutti. Ma questo momento assurdo è già superato.

Il danaro tornò a circolare. I depositi in banche nell'ultimo mese sono già aumentati. Vuol dire, dunque, che vi sono disponibilità liquide, le quali potranno, almeno in parte, rivolgersi al Prestito del Littorio, mantenendo la loro funzione di depositi al risparmio e collaborando intanto all'opera di restaurazione che si risolve in un aumentato benessere di tutti.

Oggi gli italiani sono chiamati alla nuova battaglia per la difesa e la riconquista della lira. Certamente non vi saranno disertori.

**

Presso tutti gli Istituti di Credito locali — Banca d'Italia, Banca del Friuli, Banca Commerciale, Banca Nazionale di Credito, Banca Cattolica, Banca Cooperativa Udinese, Cassa di Risparmio, il primo giorno di sottoscrizioni ha dato — come dicemmo — esito assai soddisfacente. Siamo sicuri che il Friuli risponderà in modo degno all'appello della Nazione.

UN APPELLO DE «L'AGRICOLTURA FRIULANA»

«L'Agricoltura Friulana», il diffusissimo organo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, pubblica il seguente appello a favore del Prestito del Littorio:

«Il Governo Nazionale chiama il popolo italiano a sottoscrivere al grande prestito del Littorio, con il quale coronare l'opera di rivalutazione monetaria, già felicemente iniziata.

«I risparmiatori attraverso la nuova sottoscrizione potranno impiegare i loro risparmi in un titolo di Stato a reddito fisso, di largo mercato e di certo collocamento.

«Il grande favore incontrato dalla sottoscrizione è dovuto non solo alla convenienza ed alla larga rimunerazione del prestito, ma soprattutto alla benefica ripercussione nell'assestamento dell'economia e della finanza della Nazione.

«Il prestito del Littorio ha per fine anche l'interesse di tutte le classi lavoratrici; consolidato il debito fluttuante, diminuita l'inflazione, stabilizzata la moneta, conseguiranno condizioni di vita migliore, in quanto il lavoro e gli scambi diverranno più sicuri, senza interruzioni dannose, ed ogni singola attività meglio retributiva.

«Agricoltori, contadini, coloni! Sottoscrivendo al prestito del Littorio dimostrerete ancora una volta che il fascismo rurale, fattore preminente della ricchezza nazionale, sa tutelare e comprendere non solo il proprio interesse, ma cosciente della funzione sociale, ha saputo inserirsi e partecipare a tutte le attività economiche e produttive della Nazione.

Sottoscrivere è quindi un dovere: è un comandamento del Duce e della Patria».

IL CONTRIBUTO DELLA BANCA CATTOLICA

La Banca Cattolica di Udine contribuirà per sei milioni per conversione buoni del Tesoro al Prestito del Littorio, che segnerà la definitiva sistemazione economica e finanziaria della Patria.

UNA IMPORTANTE ADUNANZA PER DOMENICA

Nella mattinata del giorno di domani domenica 21 corr. saranno convocati gli esponenti della finanza, del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, dei Sindacati ecc. e di tutte le Associazioni della Provincia.

La riunione sarà indetta allo scopo di propaganda a favore del Prestito del Littorio.

E' desiderio di questa Federazione di segnalare al Partito l'elenco delle più cospicue sottoscrizioni di Enti e di privati avvenute sino a quel giorno.

L'elenco sarà compilato seduta stante in seguito alle comunicazioni che saranno fornite dagli intervenuti.

Il Reggente - **A. De Lorenzi**

UN DOVERE VERSO LA PATRIA:
Sottoscrivere al
Prestito del Littorio

Dal Pordenonese

PORDENONE

Trasferimento

Il nostro vice Commissario di P. S. cav. uff. dr. Rodolfo Talamo è stato testè trasferito all'importante Questura di Novara. E' con dispiacere che vediamo partire questo egregio funzionario che seppe qui con tanta intelligenza reggere il suo delicatissimo ufficio. Al cav. Talamo porgiamo il cordialissimo saluto, con gli auguri di una carriera brillante quale si meritano le sue elevate qualità di valente funzionario.

Medaglie ai volontari di guerra

Sono state assegnate le medaglie di volontari di guerra ai signori Boviglio Girolamo, tenente degli alpini già decorato; Ostuni Giulio, capo meccanico di La (maresciallo maggiore di marina) e D'Andrea Sante maresciallo maggiore dei RR. CC. Rallegramenti.

Divertimenti

Sabato e domenica, variati trattenimenti nei Teatri Licinio, Roma e S. Marco.

Stato Civile

Dal 12 al 18 novembre

Nati: Maschi 8, femmine 5. Totale 13.

Pubblicazioni di matrimonio: Lorenzet Gino Poletto Anna Rosalia — Rigolo Vittorio Carnera Assunta.

Matrimoni: Rotezzi Ant. Casagrande Angela — Pitton Marino Bortolussi Ernesta — Zanetti Giov. Radegonda Gina.

Morti: Taffarel Neva Elisa di Cesare a. 1 — Rizzardo Armida di Guglielmo a. 6.

CORDENONS

Rinuncia del Sindaco

L'egregio sig. Verin Silvio dovendo in settimana abbandonare il paese per ragioni del suo commercio, ha creduto, per un senso di correttezza, rinunciare alla carica di Sindaco che con amore e rettitudine egli copriva da oltre tre anni.

E la Giunta nel mentre a malincuore ha dovuto accettare le date dimissioni ha presentato al sig. Verin l'espressione del suo vivo rammarico per doversi da lui separare dopo tre anni di perfetta e cordiale convivenza.

Vada da queste colonne al sig. Verin anche il nostro deferente saluto ed i più fervidi auguri.

SPILIMBERGO

Pel ripopolamento delle nostre roggie

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dell'ing. Piovatolo, capo dell'Ufficio tecnico comunale il 17 corr. si procedè a una semina di pesciolini nelle acque delle roggie di Spilimbergo e S. Giorgio della Richinvelda.

Furono seminate ottomila carpe a specchi, ottenute dal R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia, in diversi punti delle roggie stesse e in qualche stagno in comunicazione con dette roggie.

Le nostre acque erano quasi totalmente nude di ogni germe di pesci, causa la ingorda e inconsulta pesca operata fin'ora.

E' provvida quindi questa semina, che sarà anche successivamente ripetuta; ma necessita che quest'opera non sia resa vana dai privati: bisogna impedire che il pesce sia distrutto troppo piccolo, e prima che possa nemmeno iniziare la propria riproduzione.

Sarà bene quindi che sia esercitata una oportuna sorveglianza in merito.

S. VITO AL TAGLIAM.

Una trasfusione di sangue
Atto generoso

De Biasi Teresa d'anni 41 maritata Simonato di Sesto al Reghena è degente da parecchio tempo nel nostro Ospedale per gravi perdite di sangue dovute ad un tumore, che aveva ridotto la poveretta in gravi condizioni. Operata, si riuscì a liberarla, rimaneva però l'anemia ribelle ad ogni cura. Allora il prof. Masotti, tanto stimato tra noi, e tanto amato dai degenti dell'Ospedale, ebbe un felice pensiero, chiese ed ottenne subito dalla degente Valvassori Genoveffa d'anni 18 della vicina Prodolone la cessione di parecchi grammi di sangue per una trasfusione.

Abbiamo visto la buona giovinetta che sta benissimo, e che ha ricevuto congratulazioni sentitissime da parecchi cittadini e ci sentiamo il dovere di segnalare al pubblico il generoso atto indice di un cuore nobilissimo.

CERVIGNANO

Un interessante processo in pretura

Giovedì scorso si è avuto innanzi a questa R. Pretura l'epilogo giudiziario dell'asprissima lotta politica svoltasi nel marzo scorso tra il sig. Gino Burini, Segretario della Sezione del P. N. F. di Cervignano, sostenuto in ispecie dai fascisti provenienti dall'interno, e l'avv. Mario Boccini a quell'epoca Fiduciario di Zona e poscia espulso dal Partito.

Nella notte tra il 18 ed il 19 marzo venivano affissi in Cervignano e nella vicina Villa Vicentina moltissimi manifesti nei quali si attaccava l'operato dell'avv. Boccini e dei suoi seguaci.

Il maestro Galfano, uno dei più ferocemente colpiti dalla pubblicazione, si recava dal Comandante la Stazione dei RR. CC. denunciando quali sospetti autori della affissione i signori I. Colesan Giuseppe, studente in legge, II. Perone Calogero, III. Ekerman Ludovico, IV. Pietti V.-lo, V. Faggiani Antonio.

Lo scopo del denunziante era di poter individuare attraverso una condanna per la contravvenzione dell'art. 65 Legge sulla P. S. gli autori dello scritto per procedere quindi, assistito già da una sentenza di condanna, contro gli stessi per ingurie e diffamazione.

Le notorietà degli imputati ed i fatti che avevano dato luogo al dibattimento chiamarono nell'aula della Pretura una folla considerevole.

Dei testimoni citati si presentarono il verbalizzante Maresciallo dei RR. CC. sig. Orlu ed il sig. Bruno Stefani; il sig. Orlu confermò che aveva proceduto a denunzia solo perchè a ciò eccitato dal maestro Galfano ma che a lui direttamente non risultava nulla di preciso.

Il Pubblico Ministero, Segretario Comunale Pasqualis, chiese l'assoluzione per insufficienza di prove: il difensore degli imputati avv. Mardili dimostrò invece che nessun reato avevano commesso i suoi raccomandati e andavano quindi assolti con la formola piena non potendo la Giustizia prestarsi a tutelare lividi interessi di parte.

Il Pretore, cav. Bullazzone, assolveva gl'imputati per non aver commesso il reato.

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Un negozio svaligiato
La refurtiva ricuperata
Un arresto

Questa mattina l'esercente Caterina Drekonia, da Sloviza volendo andare ad aprire il negozio di sua proprietà constatò che i ladri durante la notte avevano fatto man bassa di tutti i generi che si trovavano in esso e che per di più avevano mangiata una provvista di prosciutto e di uova.

Avvertiti i carabinieri questi fecero sopraluogo e stabilirono che i ladri avevano aperta la porta del negozio forando con un grosso succhiello il legno, ove era fissata la serratura e praticato così un foro ed introdottovi una mano, avevano fatto agire con qualche arnese adatto la serratura stessa. Penetrati conseguentemente nel negozio avevano vuotati tre sacchi di avena riempiendoli quindi della refurtiva, poi, dopo di avere mangiata parte di un prosciutto appeso per lo smercio e bevute alcune uova si allontanarono indisturbati, protetti dalla forte pioggia e dal vento che imperversava durante la notte.

La merce rubata consiste in generi di coloniali e commestibili, stoffe ecc. per il valore di circa 10.000 lire.

I bravi militi fecero indagini per riuscire a scoprire gli autori e da notizia avuta da un ragazzetto, riuscirono a sapere che in un fienile un uomo era sdraiato pacificamente dormendo. Andarono pertanto sul fienile e visto l'individuo gli chiesero cosa facesse in quel luogo e chi fosse. Tutto impicciato lo sconosciuto rispose di chiamarsi Antonio Muravec, di Mattia, di 29 anni, da Locavizza e che si trova colà perchè preso dalla stanchezza e desideroso di riposo. Ma le sue asserzioni non persuasero affatto i carabinieri e fatta una minuziosa perquisizione intravidero che da sotto un mucchio di fieno facevano capolino dei sacchi rigonfi. Portatili alla luce e slegatili, trovarono che essi contenevano dei generi di coloniali e di commestibili, nonchè delle stoffe. Fatta vedere la refurtiva alla Drekonia e stabilito che era di sua legittima proprietà il Muravec venne tratto in arresto.

Per mandato di cattura

Dai carabinieri di via Barriera fu tratto in arresto il bracciante Stefano Doliak, di Giuseppe, di 18 anni, da Gargaro dovendo egli scontare una pena inflittagli dalla locale Pretura.

Oltraggio ai RR. CC.

Sulla piazza di Caporetto si trovavano in perlustrazione all'ora della distribuzione della posta due carabinieri, allorquando un tizio identificato per l'operaio Isidoro Mazzoleni, fu Pietro di Montecchio Maggiore (Vicenza) si azzardò a proferire delle parole ledenti l'onore e menomato il prestigio dell'arma benemerita. Fu pertanto dichiarato in arresto e deferito alla autorità giudiziaria.

Un modo molto spiccio per fabbricare la casa

Dalle cave di pietra di Descla di proprietà della ditta ing. Regazzi da ignoti venne durante la scorsa notte perpetrato il furto di circa nove metri di decauville colle rispettive traverse. Il furto fu denunciato ai carabinieri di Plava, i quali facendo delle opportune indagini per scoprire gli autori, passando presso la abitazione di certa Maria Stanic, di Antonio, di 30 anni videro che alcuni muratori erano intenti a fabbricare delle scale esterne a della abitazione servendosi di alcune traverse di ferro per maggiormente rinsaldare il cemento.

Chiesti dalla provenienza di dette traverse, i muratori risposero che nulla sapevano inquantochè era materiale loro consegnato dalla Stanig proprietaria della casa e ordinatrice dei lavori. Costei interrogata sullo stesso fatto ammise sulle prime di averle acquistate quale residuati di guerra e poi finì per confessare che erano di pertinenza della ditta ing. Ragazzi, compendio del furto denunciato. La Stanig venne pertanto a sua volta denunciata assieme ai muratori certi Giuseppe Marchig e Fedele Battagia al Procuratore del Re.

Furti di legna

I furti di legna sono furti di stagione. Il bosco di proprietà di certo Antonio Madriz, posto sulle pendici del monte S. Marco pare sia preso di mira e sia meta di tutti coloro che vogliono riscaldarsi alle spalle del prossimo. Ieri le guardie comunali in una delle loro visite a sorpresa trovarono in detto bosco tre individui, che pacificamente erano intenti con una roncola a tagliare dei rami. Richiesti delle generalità essi dissero di essere Aldo Maiaroni, di Isidoro, Erminia Tavasani, di 16 anni ed Erminio Maroni, fu Giovanni, di 18 anni tutti e tre da Gorizia. Furono denunciati per furto alla autorità giudiziaria.

Impiegato infedele

I carabinieri arrestarono l'impiegato comunale di Prevacina Francesco Gregoric sotto l'imputazione di peculato ai danni dell'Amministrazione comunale stessa. L'arresto ha prodotto viva impressione fra gli abitanti del paese.

Due morti a Verco per lo scoppio di un proiettile

Giunge notizia da Verco di Canale di una tragica esplosione di un proiettile residuato dalla guerra che causò la morte di certi Leopoldo Bucir e Cirillo Ciargo.

Sul posto della sciagura si recarono i carabinieri di Canale col Pretore dott. Groschup. Le salme dei due disgraziati, dopo i rilievi di legge, furono trasportate nel cimitero del paese.

Arrestato per grave denuncia

Su denuncia della moglie Francesca Kerber, gli agenti di commissariato di P. S. hanno tratto in arresto e passato alle Carceri tale Leopoldo Bertolini fu Giovanni, di anni 47, nato a Gorizia e abitante in via Castello 5. Costui è accusato di avere usati maltrattamenti verso la propria compagna, nonchè tentato di violentare la figliastra a nome Giovanna, di anni 14.

La fanciulla, interrogata dal funzionario, confermò l'accusa.

A carico del Bertolini la signora Anna Budan ha anche sporto denuncia per il furto di un ombrello di seta.

CRONACA DELLO SPORT
La partita di domani
A. S. Gorizia - F. C. Pordenone

(R. T.) Domani sul campo di via Lanferi assisteremo all'incontro della squadra concittadina che scenderà in lizza contro la giovine pordenonese, la quale rimase sconfitta dai Goriziani nell'occasione della inaugurazione del campo sportivo Pordenonese.

Noi siamo certi che gli elementi concittadini, sebbene provati e moralmente frustrati dalle due sconfitte subite in queste due ultime domeniche di campionato, sapranno essere alla altezza del loro compito e sapranno misurarsi a dovere contro la squadra pordenonese, che ha pure delle incognite fra i suoi magnifici giocatori.

Da critici mediocri sportivi raccomandiamo ai concittadini di fare un gioco legato, dei passaggi rapidi di non fare un gioco incerto e delle discese incerte ma di essere affiatati e di passarsi il pallone senza bisogno di suggerimenti da parte del pubblico, il quale dal canto suo, desideroso che le casacche goriziane riescano vincitrici si sentono in dovere di dare dei consigli che possono essere utili, ma anche dannosi per creare delle incertezze nel giocatore.

Il campo certamente sarà disastroso per le pioggie cadute in questi ultimi giorni e gli sdruccioloni saranno all'ordine del giorno ma questo non deve influenzare i giocatori sì da snervarli ed infiacchirli.

Speriamo quindi che la vittoria vi arriderà per il buon nome di Gorizia, e per soddisfazione dei vostri dirigenti, che sempre vi sono appresso e con voi condividono le gioie delle vittorie ed i dolori delle sconfitte.

PLEZZO

Un furto alle Carceri

Il guardiano delle Carceri mandamentali locali si accorse stamane che da una finestra del secondo piano dello stabilimento di pena penzolavano delle lenzuola ed insospettito salì a detto piano e con amara constatazione dovette accorgersi che da una stanza adibita a guardaroba erano sparite non solo delle lenzuola, ma bensì anche dei paglericci, dei pantaloni, dei gilet e delle scarpe.

Corse subito a denunciare l'asportazione, avvenuta per opera di ignoti, ai carabinieri, i quali indagano per scoprire l'autore o gli eventuali autori.

Dal Friuli Centrale

GEMONA

Misteriosa scomparsa

Il contadino Cargnelutti Francesco fu Giovanni di anni 57 detto «Bambin» abitante nella borgata di Stallis si recò ieri mattina in un suo poderetto sito in località Palude per falciare dell'erba alle armente. A mezzogiorno non era ancora di ritorno ed un suo figliuolo andò a cercarlo sul posto. E trovò soltanto la giacca la gerla e la falce, ma del padre nessuna traccia. Non fece soverchio caso alludendo l'assenza del vecchio a qualche bisogno, ma visto che alla sera non aveva fatto ancora ritorno, impensieritosi, assieme ai famigliari ed ai borghigiani si diede a fare delle ricerche fino a tardissima ora. Stamattina per tempo le ricerche si intensificarono, ma fino a questa sera riuscirono infruttuose.

Disgrazia? Auguriamo e speriamo di no, perchè in quella non esistono pericoli di sorta, nè corsi d'acqua profondi.

Il Cargnelutti poi, uomo quieto e laboriosissimo non aveva il vizio di bere, perciò la sua scomparsa è un mistero.

Auguri alla famiglia di vederlo ritornare a casa sano e salvo.

La Compagnia Casalini - Bernini - Cigoli

che doveva dare questa sera al nostro Sociale la prima delle cinque recite, ha telegrafato che non potrà essere a Gemona che per il 29.

La famiglia Simonetti ringrazia le Scuole

E' stata scritta dagli alunni della scuola elementare una affettuosissima lettera di augurio all'Ammiraglio Simonetti, per la sua guarigione.

La famiglia, che molto gradì l'augurio della fanciullezza, rispose con questo dispaccio:

« Direttore scuole elementari, — Famiglia profondamente commossa ringrazia sperando nelle preci innocenti. — SIMONETTI ».

Teatro Sociale

In luogo della Compagnia Comica Casalini - Bernini - Cigoli, avremo domenica 21 corr. la Compagnia Filodrammatica Udinese diretta da Vittorio de Faccio che si produrrà con due splendidi bozzetti friulani.

BUIA

La tragica fine d'un emigrante per l'Australia

Tragico il tuo destino, povero e buon Riccardo Comoretto. Eri giovane, eri forte, avevi i tuoi bei 26 anni, e il miraggio di un domani più lieto e più sicuro ti sorrise. E abbandonasti papà e mamma, fratelli, parenti, amici, abbandonasti la tua dolce terra natia, e partisti per l'Australia lontana — lontana ed oscura, piena di incognite.

Tappa tappa, nel lungo andare sui mari immensi sul « Conte Rosso » italiano, mandavi il tuo saluto di speranza, il tuo augurio a quelli che avevi lasciato in patria.

Ma non dovevi giungere alla desiata meta, o buon amico.

A Colombo, dopo di avere mandato il saluto solito, un altro ne volevi mandare ancora; e con quello in mano, sei caduto... giù nella stiva, fra le ciminiere dove il destino ti aveva preparato la morte e poi ti aveva condotto, ignaro, alla botola fatale.

Nel fondo buio dove i neri lavoravano, ti hanno raccolto sanguinante, irriconoscibile, e sei spirato, senza la speranza ultima e suprema di vederti attorno un volto caro, amico... senza poter a nessuno affidare la ultima tua volontà. In un tricolore ti hanno avvolto, come un eroe, e all'estrema dimora, tutto l'equipaggio ti accompagnò; ma nessuno dei tuoi, povero amico, ti era accanto, nessuno degli amici tuoi potè cospargere di lacrime la tua salma, potè darle un accorato addio...

Oggi, dopo quasi un mese (22 ottobre) dalla tua fine tragica, oggi soltanto essa ci è nota: oggi soltanto noi conosciamo la tragica tua fine, o perduto amico, ma osiamo sperare che il nostro ricordo, superando lo spazio, aleggi vicino a quella tua fossa lontana, in terra straniera e che il tuo spirito buono sorregga e aiuti noi nella via che ancora ci resta a percorrere...

Povero e buon Riccardo! Riposa in pace.

AVILLA DI BUIA

La Madonna della Salute

Domani, questa ridente borgata festeggierà la Madonna della Salute. Ci sarà come ogni anno grande affluenza di vicini e di lontani alla simpatica festa. Dopo le solenni funzioni, la banda locale svolgerà uno scelto programma sul piazzale della Chiesa. Intanto un volonteroso comitato lavora alacremente per la buona riuscita di una ricca lotteria pro Asilo-Monumento. Tra i premi, tutti di valore, brilla una magnifica penna stilografica d'oro, dono di S. E. Mussolini.

Una nota insolita di gaiezza e di divertimento ci porterà nella serata il rinomatissimo coro tarcentino, che tanti allori ha riportato in altri centri. Nell'ampia sala dell'Asilo il coro farà gustare il migliore repertorio di villotte e canti friulani. Inutile dire che l'attesa è vivissima.

PALMANOVA

Recita della «Zorutti»

Domani, domenica, l'apprezzata Compagnia filodrammatica dialettale «Pietro Zorutti» della vostra città, sarà fra noi, per una recita, in questo teatro «G. Modena», con i seguenti lavori: «Un l'è poc e doi son masse», il bozzetto patriottico: «Mare nostro».

L'aspettativa per questa recita è grande sia in città che nei paesi circonvicini.

CIVIDALE

Ladri sfortunati
Due furti che sfumano

L'altra notte ignoti lavoratori delle tenebre tentarono due imprese ladresche. Ma la Dea Bendata non accordò loro i suoi favori!...

Verso le 2 certo Emilio Bosco, custode del deposito legnami e molini del sig. Luigi Carbonaro, al Foro Boario, sentì dalla stanza ov'era coricato, rumori sospetti provenienti dal pianterreno. Fattosi alla finestra scorse due figuri intenti a scardinare l'inferriata della finestra dell'ufficio del principale. Afferrato il fucile sparò varii colpi e i malandrini fuggirono lasciando sul luogo una grossa leva e un martello da muratore.

Quasi alla stessa ora sulla strada Cividale-Carraria e precisamente in un fabbricato di proprietà dei fratelli Borgnolo fu Francesco, ignoti tentarono di rubare un cavallo. L'intervento della guardia campestre L. Giaiotti, ivi abitante, valse con due colpi di fucile a mettere in fuga i cavalieri del grimaldello che già avevano forzata la porta della stalla.

Furono sopraluogo i carabinieri e l'autorità di P. S. che hanno iniziato le indagini del caso.

CRONACA CITTADINA

Due nuovi ponti sul Torre

Sono i ponti così detti «di Versa» e «di Villesse», dai paesi più prossimi. Il primo fu collaudato ieri; il secondo aperto di già al transito, che è talune settimane, ma cui si sta dando ancora l'ultima mano nelle opere di finimento, aspetta il collaudo. Entrambi assicurano le comunicazioni fra i due paesi di qua e di là del Torre, contro i suoi capricci e le sue collere.

IL PONTE DI VERSA

Dunque, il primo fu «collaudato» ieri per modo di dire. Sono tre anni che vi passano sopra carriaggi d'ogni genere e peso: carri di messi automobili, camions pesanti con carichi più pesanti ancora e talvolta con rimorchi — e il ponte non ha mai fatto «scherzi»; e da tre anni l'acqua irrompe contro le sue pile e talvolta furiosamente, nè fu mai notato il più piccolo movimento sospetto. Si deve dire ch'è un ponte lavorato con onestà, con serietà: quale del resto, si riscontra in tutti i lavori della Cooperativa Edilizia Osoppana, della quale è direttore il signor Silvio Rossi col fratello Tita Rossi.

Importante, il ponte di Versa, per il sistema di costruzione: Gerber (tedesco) o Cantilewer (inglese): struttura in cemento armato a travi rettilinee con appoggi parte fissi e parte girevoli mediante dispositivo a settore. Ed importante, perchè, di questo sistema, è il ponte che ha, finora, le maggiori luci. Difatti, il ponte misura in lunghezza 132 metri, ed è diviso in sei travate o luci, delle quali due minori, quelle alle testate, misurano 18 metri e le altre quattro, m. 24 ciascuna. Sei, le pile. Ai due lati, le travate poggiano sulle pile; la parte centrale, invece sembra staccata ed a sè stante e come collocata lì nel mezzo una campata in aria: una spaccatura regolarmente segnata e che va dal basso in alto si nota, laquale ha rispondenza fino ai due marciapiedi laterali del ponte.

Lo scopo di questa spaccatura è di «permettere» al materiale del ponte (ferro e cemento) la «possibilità di quei movimenti» nella massa che fossero provocati dalle differenze di temperatura o da oscillazioni per il passaggio di carichi molto pesanti. Perchè mentre noi profani non avvertiamo questi «movimenti della materia», nondimeno essi avvengono, e ce ne fu mostrato un esempio evidente: un sasso penetrato in una di tali spaccature alla sua apertura superiore, in causa appunto di tali dilatazioni e restringimenti, rimase schiacciato, frantumato e stretto così in frantumi come in una morsa.

***

Progettista del ponte di Versa è stato l'ing. Zagnoni, che adottò per la prima volta in Friuli il sistema Gerber e gli «appoggi» sopra accennati; introducendo quelle modificazioni che il caso richiedeva. La costruzione è durata quattordici mesi. Come dicemmo, la lunghezza è di 132 metri; la larghezza, è di m. 7 — dei quali 5 per la carreggiata e due pel «marciapiedi», uno per lato. Furono adoperati 1800 metri cubi circa di calcestruzzo e circa 900 quintali di ferro.

Il lavoro procedette sotto la sorveglianza: per parte del compartimento della Venezia Giulia, dell'ing. Gallo e dell'Assistente signor Murer, per la Cooperativa, del proprio delegato direttore signor Silvio Rossi.

Al collaudo, intervenne ieri il commendator Atena, ingegnere capo del Genio Civile di Trieste.

Ma il ponte, con tre anni di servizio pubblico multiforme, si è collaudato da sè; e ben potevano ripeterlo con legittima soddisfazione e l'ingegnere progettista e il Direttore dei lavori signor Silvio Rossi.

***

Il Torre cresceva a vista d'occhio. Aveva cominciato ad aumentare verso le otto del mattino, in modo sempre più rapido. Eravamo in mezzo del suo letto: un solo grosso ramo, dalla svolta a nord del ponte, si precipitava diretto contro la sponda destra, minaccioso: in su, di contro al ponte, un tratto del famoso trincerone appariva denudato: le acque del torrente divorator ne avevano trascinato via il terreno che lo mascherava. E si vedevano le torbide onde sfasciare travolgere travi di qualche passerella distrutta a monte, si vedevano gli isolotti di ghiaia lontani e vicini scomparire uno ad uno e formarsi nuove correnti e avanzare limaccioso incontro a noi....

Ci ritirammo in buon ordine. Il torrente infuriato ha, talvolta, certi capricci!... Ebbene, in una mezz'ora, tutto il letto era un solo corso d'acqua, da una sponda all'altra....

***

Se un appunto si può muovere a questo ponte di Versa, è che appare troppo basso sul livello delle ghiaie: ma ci spiegano che tale livello si è alzato, nei tre anni: le montagne si dissolvono sotto l'azione edace del tempo e delle vicende atmosferiche — e sono migliaia e centinaia di migliaia di cubi che ogni anno scendono trasportati dal monte alla pianura.

IL PONTE DI VILLESSE

Abbiamo approfittato dell'occasione per una capatina sino al ponte di Villesse: avevano sentito dirne più male che bene, e la nostra curiosità s'era perciò venuta acuendo.

Non male della costruzione, eseguita dalla Cooperativa Osoppana e sempre sotto la direzione del signor Silvio Rossi, con la medesima coscienziosa diligenza tenuta per l'altro. Ma abbiamo udito alcune critiche al progetto. Il ponte di Villesse, lungo duecento metri, posto sur una via di grande passaggio — unisce Gorizia con Aquileia e con Grado — non è largo che 5 metri fra un parapetto e l'altro della sede stradale; dimodochè, due automobili o camion non possono passarvi fianco a fianco. Il popolo, così pronto alla satira, lo ha battezzato «ponte dei sospiri». Difatti, sono sospiri.... e qualche cosa d'altro, quando avviene il caso di due grandi carri — sieno camions oppure carri da campana, «s'cialars», ben caricati di fieno, i quali devono aspettare che prima passi l'uno perchè l'altro possa inoltrarsi nel senso opposto. Lo scrisciamento dell'uno contro l'altro potrebbe essere pericoloso. E non si comprende davvero perchè, mentre le fondazioni avrebbero permesso una maggiore larghezza, non si abbia voluto approfittarne.

***

Il ponte di Villesse è a dieci archi, della luce ciascuno di 18 metri.

Anche da questo assistemmo al rapido ingrossare del Torre, fuoruscito dall'alveo ad allagare le praterie che lo fiancheggiano. Qui, la corrente va più compatta e meno rapida: eppure anche qui travolgeva travi e legname strappati a qualche passerella, a qualche manufatto..

La cappella dell'Imperatore Carlo

Poco lungi dal ponte, sulla sinistra del torrente ci mostrano sur una specie di sprone naturale proteso verso il letto solitamente ghiaioso, il luogo dove si stava, all'epoca della liberazione (1918), costruendo una cappella votiva battezzata col nome di «Cappella dell'imperatore». Lo scialbo erede del crollante e poi caduto impero degli Asburgo, un giorno, nel guadare il Torre (il vecchio ponte ero stato distrutto dai nostri nella ritirata) corse qualche pericolo di rimanere affogato. Entrata l'automobile imperiale nell'acqua, o per imperizia del guidatore o per improvviso abbassamento del terreno (il Torre fa di questi scherzi), fatto sta che la automobile traballò, si riballò e con essa l'imperatore Carlo. Accorsero tosto personaggi del seguito e soldati; e il «povero Carlo» fu tratto sano e salvo dalla incomoda posizione in cui si era venuto a travore. Da ciò l'erezione della Cappella votiva, dedicata alla Madonna della Salvezza.

I nuovi preparati per la cappella furono abbattuti, dopo la Vittoria e la conseguita liberazione delle Terre irredente.

Riunione «finale»

Intanto, «era giunta l'ora»: i campanili dei villaggi si comunicavano reciprocamente il mezzogiorno. E la impresa costruttrice pensò di raccoglierci nell'albergo «Alla Stella», in Campolongo, «pal gustà».

Ed è stato «un gustadòn» proprio alla friulana: semplice nella lista, ma copioso di ottimi cibi, tutti alla casalinga, e inaffiato di vini eccellenti tutti friulani anch'essi. E allegro Dove c'è quella simatica personalità osoppana di Tita Rossi, l'allegria invade l'ambiente e si trasfonde in ognuno. Poi, si era «fra amici....» Anzi, è venuto il momento di «contarci».

L'ing. Gallo e l'assistente tecnico Murer; ingegneri Magnani, Polverosi e Zagnoni; il rag. Valle di Tolmezzo, liquidatore dei conti per le tre cooperative che avevano assunto il lavoro; il signor Ottavio Valerio e l'impresario Marchetti di Osoppo, il cognato, la sorella ed altra parente di Silvio e Tita Rossi e qualche altro. Sulla fine, si aggiunsero, desiderati e graditissimi, i signori: dr. Gino Michelli, Onorio Fasiolo e l'ex capitano del 4.o bersaglieri sig. Mario Soldarini e una leggiadra bambina che, dal suo ingresso fu la «reginetta della festa».

Vi furono discorsi: dell'ing. Gallo, che plaudì all'ing. Zagnoni progettista (vincitore fra quindici altri concorrenti) e all'Impresa; e furono espresse grazie «pal Friul iredent di pos agns fa e ue finalmentri libar e unit al rest dal Friul»; e parlò a lungo il signor Silvio Rossi. Nè mancarono le villotte.... Dove ci sono friulani esse salgono dal cuore e prorompono infrenabili....

La giornata si chiuse così lietamente.

Prestito del Littorio

La sottoscrizione dell'Ammin. Prov. trecentomila lire

Il Commissario Prefettizio della Amministrazione Provinciale del Friuli avv. cav. uff. Oriolo a data 20 corr. ha determinato che la Provincia concorra con la somma di L. 300.000 alla sottoscrizione per il prestito del Littorio.

Di tale determinazione è stata data notizia a S. E. il Primo Ministro con il seguente telegramma:

«Nel deliberare sottoscrizione lire trecentomila Prestito Littorio invio Eccellenza Vostra triplice alalà augurale».

Le direttive della Federazione fascista

IL CAV. DE LORENZI RICEVUTO DALL'ON. STARACE

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista ci comunica:

L'on. Starace Vice Segretario Generale del Partito delegato per le regioni Venete ha ieri ricevuto li Reggente questa Federazione intrattenendolo sulla situazione attuale della Provincia e sulle direttive da seguirsi in avvenire.

ADUNANZA DI AVANGUARDISTI

La Delegazione Sezionale dell'Avanguardia Giovanile Fascista di Udine comunica:

Tutti gli avanguardisti iscritti alla locale Sezione dovranno intervenire all'adunata che avrà luogo domani domenica alle ore 8.30 presso la Sede Sociale (Via dell'Ospedale n. 1).

Si raccomanda caldamente di non mancare.

***

Si rende noto agli avanguardisti che la Sede a cominciare da oggi resterà aperta dalle ore 18 alle ore 19 (esclusi i giorni festivi).

In sede troveranno l'incaricato che farà loro compilare i Fogli Matricolari.

Corsi di lingue estere per ufficiali in S. P. E. ed in congedo

Il Comando del Presidio Militare di Udine ci comunica:

Dall'8 novembre si svolgono nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio, Via Manin, corsi elementari di lingua tedesca e slovena per ufficiali in S. P. E. a cura del signor Antonio Budal, professore del R. Istituto Tecnico di Udine incaricato da questo Comando dell'insegnamento. I corsi stessi avranno termine alla fine del maggio venturo.

Gli ufficiali in congedo residenti in Udine che eventualmente desiderassero partecipare ad uno o ad entrambi di tali corsi, ne dovranno fare domanda al Comando del locale Presidio Militare, Via Grazzano 7, al più presto e comunque entro il 30

Attualmente viene osservato il seguente orario settimanale:

Lezioni di lingua tedesca: lunedì e sabato dalle ore 17.30 alle ore 18.30 — Lezioni di lingua slovena: martedì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 18.30.

Per agevolare però maggiormente l'intervento degli Ufficiali in congedo professionisti ed impiegati, il Comando del Presidio sarebbe disposto a modificare, se del caso, l'attuale orario delle lezioni rimandandone lo svolgimento ad ore serali più tarde, e pertanto coloro che eventualmente gradissero partecipare ai corsi in parola dovranno specificare sulla domanda di ammissione ai corsi se riuscirebbe ad essi più comodo lo spostamento di orario su accennato.

FRIULANO CHE SI FA ONORE

Apprendiamo con vivissimo piacere che il dr. cav. Mattia Micoli, già segretario particolare del prefetto gr. uff. Ricci è stato nominato segretario particolare di S. E. l'on. Bisi, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia Nazionale.

Il cav. Micoli che iniziò la sua carriera alla nostra Prefettura ove fu per parecchi anni consigliere, passò poi alla Prefettura di Forlì, e fu Sottoprefetto a Cesena, di dove telegraficamente venne chiamato a Roma.

Siamo lieti, rieliamo, di questa onorifica nomina che riconosce il valore dell'egregio funzionario, al quale inviamo le nostre più vive congratulazioni.

UN DOVEROSO ALTO ELOGIO

L'Associazione Nazionale Postelegrafici Fascisti ci comunica:

«Alle lodi espresse dalla stampa ad alcuni funzionari delle Poste e Telegrafi per il trapasso dei servizi nel nuovo Palazzo delle Poste e dei Telegrafi, questa Sezione non può fare a meno di aggiungere un doveroso alto elogio ai camerati Giacione cav. dr. Giuseppe, Ispettore del Circolo Costruzioni, Molinari Raffaele Direttore dell'Ufficio Telegrafico, i quali, coadiuvati validissimamente dal Guardiafili telegrafico Maran Giorgio, nonchè da altri ottimi guardafili, con rara competenza ed encomiabile attività assicurarono il passaggio di tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche nel nuovo Ufficio telegrafico, senza interrompere, sia pure per brevi istanti, il delicato ed importante servizio».

LA LOTTA contro la processionaria del pino

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia ha dato disposizioni per cui i proprietari di boschi vengono invitati a provvedere entro il 31 dicembre prossimo, a proprie spese alla distruzione della processionaria dei pino.

Dopo tale improrogabile termine la distruzione del parassita verrà eseguita d'ufficio a carico degli inadempienti e ritardatari da parte delle Regie Ispezioni forestali.

IL PRESIDE DELL'ISTITUTO TECNICO

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha nominato preside del nostro Istituto Tecnico, il chiaro prof. Porti, attualmente al R. Liceo Galilei di Firenze, ove il suo insegnamento è molto apprezzato.

Al nuovo Preside il nostro benvenuto.

IL CONCERTO DEGLI AMICI DELLA MUSICA

Ecco i lprogramma del concerto che verrà eseguito questa sera alle ore 21 nel Teatro Sociale dal Trio Italiano: Renzo Lorenzoni, pianoforte; Arrigo Serrato, violino; Arturo Bonucci, violoncello.

1. Beethoven - Trio in Mi b op. 70 N. 2: Poco sostenuto - Allegro ma non troppo — Allegretto — Allegretto ma non troppo — Finale (Allegro).

2. Pizzetti - Trio in La (1925): Mosso e arioso — Largo — Rapsodia di Settembre.

3. Brahms - Trio in do maggiore (op. 87): Allegro — Andante con moto — Scherzo (Presto) — Finale (Allegro giocoso).

I tipografi scioperanti condannati a pagare una multa

Cinquantasei tipografi, appartenenti ai vari stabilimenti cittadini, per essersi il 20 7mbre u. s. astenuti dal lavoro previo concerto fra loro, allo scopo di ottenere nuovi patti di lavoro, contravvenendo perciò all'art. 18 della legge sul lavoro 3 aprile 1926, N. 563, furono puniti con decreto penale a 100 lire d'ammenda e 35 lire di tassa penale per ciascuno; pena sospesa per 5 anni e non iscritta nel casellario giudiziario.

Ecco l'elenco dei tipografi puniti: Fioriso Barbarini; Alberto Bellini; Carlo Milocco; Anselmo Saccavino; Amerigo Stringaro; Luigi Basso; Italico Bergamasco; Aldo Del Zotto; Luigi Martignoni; Antonio Pinzani; Antonio Russo; Luigi Scaglione; Giuseppe Tullio; Antonio Agosto; Luigi Rossi; Aniceto Chelli (occupati presso la ditta G. Passero).

Franzolini Guerrino; Elio Corazza; Giovanni Fontana; Carlo Del Bianco; Enrico Mungherli; Giuseppe Colonnello; Masaniello Fantini; Giordano Bon; Giuseppe Cignatti (della Tip. Edit. D. Del Bianco e Figlio).

Antonio Agosto; Paolo Sani; Giovanni Cantoni; Ettore Cantoni; Alfredo Cainero (della Tipografia Mutilati).

Angelo Cantoni; Franco De Puppi; Giuseppe Polo; Dino Marini; Romano Munero; Amedeo Azzini; Enrico Del Torre; Angelo Pascoli; Lino Jacob; Michele Vuagnin; Carlo Ivancic; Marco Pletti; Vittorio Govetto (dello Stab. Gustavo Percotto).

Luigi Cargnelli; Amedeo Dal Bo; Emilio Fabbris; Michele Rossi (della Tip. G. B. Doretti).

Gino Fabris; Francesco Pilotti; Pietro Bianchi; Ricciotti Magrini; Renato Zucchini (dello Stab. Tip. Friulano).

Quinto Verbezchik; Giuseppe Fiorini; Luigi Deana; Renato Zacchini (della Tip. Edit. «La Panarie).

ECHI GIUDIZIARI

Circa la causa svoltasi in Pretura e di cui demmo notizia sotto il titolo «Rinviata una causa ne provocano un'altra», siamo informati che il litigio fra la signora Teresa Francesconi Minguzzi (in unione al figlio Carlo Minguzzi) e il cognato della stessa Aldo Bocaccini, fu provocato da vecchi rancori d'interesse, i quali avevano turbato i reciproci rapporti dei suddetti.

La signora Francesconi e il di lei figlio beneficiarono della condizionale per le lievissime pene loro inflitte, essendo entrambi incensurati.

UN CASO DI TETANO

Fu accolto ieri nel pomeriggio al nostro Ospedale, il cieco Leonardo Foschiatti di anni 46 fu Marzio da Reana, con sintomi di tetano traumatico. Il disgraziato non presenta alcuna ferita esterna, nè sa dire perchè ebbe a manifestarsi l'infezione tetanica.

Fu trattenuto nel Pio Luogo con prognosi riservata.

DUE LADRI DI BICICLETTE ARRESTATI

Due scaltri compari, Emilio Rizzi fu Lorenzo di anni 25 da Gemona e Gio. Batta Zamis di Ernesto, di anni 22, di Premariacco, dopo aver rubato in Provincia tre biciclette si portarono a Udine con l'intenzione di convertirle in sonante moneta. Due velocipedi li impegnarono al Monte di Pietà e del terzo stavano contrattando la vendita. Senonchè, a compromettere il buon esito finale della ladresca impresa, intervenne il brigadiere Musicò della Squadra Mobile. Questi, infatti, col buon fiuto che lo distingue, trasse ieri in arresto i due mariuoli, procedendo al sequestro della bicicletta non ancora venduta e dei due bollettini del Monte di Pietà.

Il Rizzi e lo Zamis furono passati alle Carceri.

ARRESTO

Ieri mattina, in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Gorizia, è stato tratto in arresto dai R. Carabinieri, certo Emilio Minuzzi fu Leonardo, di anni 45, nativo di Padova. Il Minuzzi, che è costruttore edile, aveva la sua dimora a Gorizia; ma allontanandosi ultimamente di là si era stabilito nella nostra città in via Tolmezzo 11.

E' imputato di essersi indebitamente appropriato di una partita di vino del valore di lire 450, che gli era stata affidata in conto commissione dal negoziante di vini sig. Visentin di Gorizia.

FUNEBRI LIPIZER

Sono seguiti stamane in forma civile i funebri del compianto Arturo Lipizer, partendo dall'abitazione di via Aquileia.

Sul carro funebre posavano due ghirlande di fiori freschi: omaggio della famiglia e della sorella.

Uno stuolo numeroso di amici e conoscenti seguiva le lacrimate spoglie.

Alla famiglia così duramente colpita rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE (del 19 novembre)

Pubblicazioni di matrimonio: Farchi Moisè industriale con Coi Matilde casalinga — Floril Luigi ferroviere con Fontana Rosa casalinga.

Morti: Bernardis Anna Maria di Antonio di giorni 27 — Lipizer Arturo fu Francesco commerciante di anni 61 — Vidoni Eugenio fu Pietro bracciante di anni 59 — Mettikovec Maria di Vincenzo casalinga di anni 34.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 20. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Francia 86 — Londra 116 — New York 23.90 — Svizzera 464 — Belgio 65.50.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Il trionfale successo di «COSI' E' (se vi pare)»

La grande Compagnia del Teatro d'arte di Roma ha chiuso il breve ciclo delle sue recite con un trionfo. Ad assistere all'ultima rappresentazione accorse ieri sera un pubblico foltissimo che gremiva il teatro. La bellissima commedia di Pirandello, la cui tesi è così interessante piacque moltissimo attraverso l'interpretazione impeccabile ed efficacissima di tutti gli artisti che si sono mostrati affiatatissimi ed animati da un vivo senso d'arte. Il pubblico fu entusiasta e fece agli artisti una dimostrazione di simpatia e di lode entusiastica. Pirandello con questo suo lavoro si è pienamente affermato davanti agli spettatori che a Lui benchè assente indirizzarono calorosi applausi.

L'Abba si presentò in una forma ottima. La sua parte difficilissima fu da Lei rappresentata alla perfezione e tutto il pubblico ne fu conquiso. Con lei ottimamente Pilotto e Ruffini, nonostante abbia forse un po' caricato le tinte. Ma una lode sincera va data indistintamente a tutta la compagnia.

Purtroppo non possiamo sentire altri lavori di Pirandello ed è con un senso di rimpianto che abbiamo dato l'addio alla Compagnia che va a recitare a Trieste.

Noi ci auguriamo di averla presto fra di noi per poter sentire un'altra parte della produzione Pirandelliana che tanto fervore di approvazione ha suscitato.

L.

Interessi vitali

Il «Brennero» di Trento, il «Corriere Padano», «L'Impero» ed altri giornali di fede e di battaglia, s'interessano in questi giorni di una questione della massima importanza, dalla quale non possiamo rimanere estranei. Si tratta della Milizia Nazionale Forestale e dei suoi compiti.

Scrive il «Brennero»:

Per la volontà lungimirante del Duce è stata creata, come è noto, la Milizia Forestale, a valido presidio del patrimonio boschivo della Nazione.

Noi vediamo con entusiasmo il sorgere di questo nuovo fattore di prosperità nazionale, ben certi che esso saprà sicuramente predisporre e coordinare uomini e mezzi per la razionale soluzione dell'importante problema forestale.

Un dubbio però ci si affaccia, avvalorato anche da alcune notizie giunteci in questi giorni, e cioè che non si tratti di un tutto omogeneo ed organico ma di due o più organizzazioni che si dividerebbero il compito complesso delle diverse funzioni forestali le quali dovrebbero essere invece validamente concatenate e fuse in un solo organismo potente e dinamico.

Si parla di Milizia per la custodia dei boschi, di Corpo tecnico borghese che avrebbe relazione con la Milizia solo per quanto riguarda il personale di custodia ma ne sarebbe del tutto separato per quanto riguarda la tecnica e di amministrazione del Demanio Forestale di Stato che resterebbe a sè senza avere alcun rapporto con la Milizia Nazionale Forestale.

Con ciò, se vere le voci che corrono, al Corpo Reale delle foreste, che era un organismo unico facente capo ad un solo Direttore Generale, verrebbero sostituiti tre organismi, aventi scopi, mezzi ed uomini differenti. E si verrebbe anche ad eludere lo scopo finale per il quale venne creata la Milizia, generando un vero confusionismo con grave danno per gli interessi supremi del paese.

Noi siamo del parere che la Milizia Nazionale Forestale debba svilupparsi come organismo complesso e completo in tutti i suoi rami, sia per la amministrazione delle Foreste Demaniali, sia per la sistemazione dei torrenti e delle frane, come per la custodia di tutti i boschi e vigilanza sulla esatta applicazione delle diverse leggi ad essa affidate.

Non si può immaginare un corpo di tecnici forestali il quale non possa dare direttamente degli ordini ai militi di custodia, mentre per svolgere la sua attività ha continuo bisogno della loro opera. Come pure non si può assolutamente concepire che lo Stato, il quale crea una apposita Milizia per salvaguardare le foreste dei Comuni e dei privati, non se ne serva per tutelare il proprio patrimonio silvano.

Se il Demanio forestale dello Stato dovesse restare autonomo, cioè staccato completamente dalla Milizia, bisognerebbe che venisse conservato il Corpo dei Sorveglianti forestali Governativi, almeno per quanto occorre ai bisogni dell'azienda statale. Ma ciò, oltre ad essere assurdo, è reso impossibile dalla legge sulla creazione della Milizia Forestale che statuisce lo scioglimento di tutto l'attuale corpo dei sorveglianti forestali. E allora?

La Milizia dovrebbe forse provvedere alla tutela delle foreste dello Stato, mentre i tecnici ad essa completamente estranei, dovrebbero provvedere alla amministrazione, allo sviluppo e allo sfruttamento?

E i militi a chi dovrebbero obbedire, ai tecnici od ai Comandanti della Milizia? E si è pensato a tutti i dualismi che certamente sorgerebbero fra Comandi di Milizia e uffici tecnici?

Ma poi perchè tutto questo?

Noi non ne vediamo assolutamente la ragione.

L'Ispettore forestale che attualmente amministra una foresta dello Stato può benissimo continuare nelle sue specifiche mansioni anche se è incorporato nella Milizia. Il tipo speciale di amministrazione dei Demani forestali, può essere conservato ed anzichè far capo alla Direzione Generale delle foreste, com'è adesso, può avere diretti rapporti con il Comando Generale della Milizia in Roma presso il quale vi sarà certamente un gruppo di validi tecnici per le necessarie direttive.

Non vi sono difficoltà perchè l'amministrazione delle foreste Demaniali passi alla Milizia mentre molti inconvenienti deriverebbero invece dal la scissione dei due servizi.

Anni or sono lo Stato sentì la necessità di abolire il Corpo delle guardie forestali Provinciali per creare un organismo che fosse omogeneo e alle proprie dirette dipendenze e fondò il Corpo dei Sorveglianti forestali governativi destinandolo alla Custodia delle foreste Demaniali e Comunali nonchè dei boschi di privata proprietà.

Ed ora perchè dopo aver genialmente instituita la Milizia forestale si dovrebbe dedicarla alla custodia di tutti i boschi ad eccezione di quelli del Demanio? A quale scopo?

E' possibile questo? E' razionale?

No, noi non comprendiamo affatto la necessità di tale misura, come non comprenderebbe che i tecnici forestali dovessero agire al di fuori della Milizia pur avendo sempre bisogno dei suoi servizi.

Si affidino dunque alla Milizia Nazionale Forestale tutte le mansioni forestali sia tecniche che di custodia; si faccia in modo che tutti i tecnici attuali che ne sono italianamente degni vengano in essa incorporati, e se ne aumenti il numero in proporzione dei grandiosi problemi della montagna che all'uopo anegra una effettiva soluzione.

Non si suddividano i vari compiti fra diversi organismi, non si creino confusioni ove occorre chiarezza di vedute ed unità di indirizzo, non si distrugga il poco di buono che c'era per fare di peggio, ma si cerchi sempre il sistema più semplice e più utile.

Noi speriamo, come si disse, che le voci giunteci in questi giorni sieno infondate. Comunque abbiamo creduto nostro dovere di dare l'allarme, affinchè chi sa e può provveda fin a che c'è tempo.

E' necessario un unico comando dal quale tutto dipenda, per questa santa battaglia della foresta, e che tutte le branche dell'attività forestale di Stato, senza eccezione alcuna, facciano capo ad esso, con una disciplina ferrea e con spirito e stile rigorosamente fascista.

A questo si deve giungere in modo assoluto, superando tutte le difficoltà, senza scrupoli, senza debolezze, senza riguardo a consuetudini inveterate e ad uomini oltrepassati.

***

Benchè si abbia ragione di ritenere, che non tutti i devoti ai vecchi sistemi utili solo alle persone, abbiano avuto l'ostracismo da posti di comando e d'influenza, stentiamo a credere che l'ardire loro arrivi fino ad insidiare al suo nascere la provvida istituzione della Milizia Nazionale Forestale che il paese ha salutato con entusiasmo e con fiducia.

Diciamo ci sembra impossibile, perchè tentare di togliere alla Milizia Nazionale Forestale le attribuzioni affidatele con R. D. 16 maggio 1926, N. 1066, secondo il quale deve disimpegnare tutti i compiti precedentemente affidati al personale tecnico e di custodia del soppresso Corpo Reale delle Foreste, significherebbe eludere gli scopi e gli intendimenti della legge stessa, con conseguente inevitabile danno per la Nazione.

La Milizia Nazionale Forestale, ha ed avrà in sè tutti gli elementi per rispondere al suo scopo, giacchè gli Ufficiali possono disimpegnare funzioni tecniche e militari, essendo reclutati fra autentici tecnici, forniti di laurea in ingegneria od in agraria.

Gli attuali ispettori forestali che frequentarono i quattro corsi della scuola forestale di Valembrosa, quei laureati dall'Istituto superiore forestale di Firenze, hanno nella quasi totalità chiesto l'onore d'indossare la divisa della Milizia, esclusi quei pochi che per ragioni di età o di deficiente costituzione fisica, ne sono stati impossibilitati. Questi ultimi, a sensi della legge, rimarranno nel ruolo civile, «ad eliminazione».

E' a questi, che si vuole dare il delicato compito dell'amministrazione tecnica, contabile e disciplinare dei Demani forestali?

A che scopo?

Chi è fautore di questa enormità?

Ci auguriamo che le manovre oblique vengano frustate e che la legge fascistissima abbia la più completa attuazione.

Udine, che dal Governo Nazionale è stata designata sede del Comando di una vasta Legione, il Friuli tutto, che ha una conoscenza forestale, non possono non appassionarsi alla questione, e dire che è tempo di instaurare una disciplina ferrea anche per gli interessi della montagna, e che questa disciplina solo la Milizia può applicarla, forte della legge, e della fede che la anima.

PER GLI UFFICIALI IN CONGEDO

Il Comando del distretto militare ci comunica:

«Gli Ufficiali in congedo ed in A. R. Q. residenti in Udine, che non fossero ancora in possesso della Circolare 230 del Giornale Militare corrente anno, la quale detta le norme circa la dipendenza e la destinazione degli ufficiali in congedo ed in A. R. Q., sono pregati di recarsi personalmente a ritirarla presso il locale Comando di Distretto (Ufficio Pratiche ufficiali), in uno qualunque dei giorni non festivi, nelle ore d'Ufficio (8.30-12; 14.30-18).

INVITO AD UNA RIUNIONE

Tutti i Capi Rioni e Capi Contrada del 6.o Sestiere «Giuseppe Gentile» sono impegnati a trovarsi immancabilmente questa sera, sabato, alle ore 20, al solito ritrovo per importanti comunicazioni.

Gli inconvenienti di un sottopassaggio

LETTERA APERTA

All'ill.mo sig. Commissario Prefettizio,

Parecchie volte e per molti anni gli abitanti del suburbio Cussignacco, via Marsala, Cernaia ed ecc. hanno reclamato presso le autorità competenti la riforma del sottopassaggio ferroviario omonimo, già per togliere l'inconveniente dannoso dell'acqua che si agglomera, come dallo stillicidio del ponte che molesta e insudicia i passanti. Si fece qualche cosa ma purtroppo come si usa a dire «ad occhio e croce» e l'inconveniente resta, anzi è peggiorato dal forte transito dei veicoli che oggi si accentua per la chiusura della barriera ferroviaria di porta Aquileia. A tutto questo si aggiunge la cattiva condizione stradale del sottopassaggio pericoloso ai passanti con carri e peggio per i pedoni che escono inzaccherati di fango fino agli occhi.

La preghiamo di fare provvedere sollecitamente ai giusti reclami, mentre Le porgiamo rispettosissimi ossequi.

(Seguono le firme)

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CIECHI DI GUERRA. — In morte del cav. Pietro Lunazzi di Conegliano: gr. uff. Giovanni Pascoli 20.

In Pretura

UNA TRUFFETTA

Il negoziante in mobili Leone Picchetti di via Villalta, consegnò a tale Ettore Dreossi di Giovanni d'anni 51 da Triecesimo 180 lire per l'acquisto, per conto suo, di un mobile. Il mobile esisteva bensì, ma non era in vendita; ciò il Picchetti apprese quando, non vedendo più comparire il Dreossi, s'interessò di persona della cosa; e seppe inoltre che le 180 lire erano rimaste nelle tasche dell'«amico». Ieri il Pretore condannò il Dreossi a 18 giorni di reclusione e 130 lire di multa, malgrado questi abbia soddisfatto il suo debito verso il Picchetti. Egli è arrivato troppo tardi, cioè quando la causa era già istruita.

RISPETATTATE I VIGILI RURALI!

Luigi Buttignol fu Domenico, d'anni 30, dimorante in via Liguria, per offese al vigile rurale Emilio Rumiz, ottiene.... 100 lire di multa: pena però sospesa per 5 anni.

ANDATA E RITORNO

Il 21 giugno ultimo, Italico Sant da Cavallicco ebbe la malaugurata idea di lasciare la propria bicicletta incostudita nell'atrio della Casa del Combattente.... e la infida sparì. Ma il Sant però non si scoraggiò, e cerce e cerca riuscì a rintracciare colui che gli aveva procurato l'amara sorpresa: Giuseppe Mirea di Pietro d'anni 26 abitante in via Vat vecchio inquilino del Palazzo... delle Carceri. E.... convinse la bicicletta a tornar subito con lui. Il Mirea fu denunciato e ieri in contumacia condannato a due altri mesi di clausura.

VECCHIA, MA VIGOROSA

Margherita Noselli ved. Parussatti d'anni 75 ed il figlio suo Antonio d'anni 48 comparvero in giudizio per rispondere di certe bastonate date alla signora Santa Marcucci fu Sante d'anni 67 abitante in via Poscolle 37 loro inquilina, senza apparente motivo. La «bastonata» riportò lesioni guarite in 10 giorni e la vecchia Noselli se ne ebbe altrettanti di reclusione dal Pretore. Il figlio Antonio invece fu assolto per insufficienza di prove.

LA FESTA DELLE CRAVATTE ROSSE

Domani seguirà l'annunciata cerimonia per la consegna del vessillo all'Associazione «Cravatte Rosse in Congedo».

Ricordiamo che il programma è così fissato:

Ore 9 riunione sul piazzale XXVI Luglio, dei Reduci della Brigata Re, rappresentanze, enti, associazioni — 9.30: formazione del corteo, il quale percorrendo per via Poscolle, via V. Veneto, si porterà alla Caserma Savorgnan del 2.o Fanteria; benedizione del vessillo impartita da S. E. lo Arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi; posa di una corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda i Caduti della Brigata.

Poscia ricomposizione del corteo per recarsi al teatro Sociale, ove il capitano volontario avv. Ferdinando De Cinque ricorderà i fasti della Brigata Re. Alle 12.30 seguirà, nella caserma del 2.o Fanteria, il rancio speciale dei Reduci.

UNA SERATA AL SOCIALE

Domani sera, in onore delle «Cravatte Rosse» al Teatro Sociale sarà data una eccezionale serata con uno spettacolo di grande interesse.

IL DEBUTTO DEL CIRCO ZAVATTA

Questa sera, alle ore 20.30, avremo il tanto atteso debutto del Circo Equestre Zavatta, l'antico e rinomato Circo che tante simpatie gode nella nostra città. Il programma, quanto mai interessante, comprende tra l'altro gli emozionanti esercizi del celebre ciclista acrobata Riedesser e gli orsi cavallerizzi e una grande attrattiva per il mondo piccino: il bravo clown Florian, che il nostro pubblico ebbe modo di ammirare al Gran Circo Krone, non chè altri comici per sonaggi.

Domani due grandi rappresentazioni: pomeridiana e serale.

SPORT

Udinese-Treviso

(CAMPO MORETTI — ORE 14.30)

(A. M.) — La squadra udinese, arrivata al settimo incontro del Campionato di calcio senza aver potuto salire il primo gradino della classifica, si prepara a ricevere domani sul suo terreno il Treviso, che arriva fra noi con fama di «undici» temibile, capace di infliggere anch'esso l'umiliazione che i concittadini hanno subìto dall'Atlanta e dal Como.

Gli udinesi attendono l'urto in condizioni alquanto migliorate. Il Commissario Tecnico, a quanto ci consta, intende ritoccare la formazione che giocò col Como e col Venezia. Se le informazioni che abbiamo avute sono esatte, domani avremo fra gli attaccanti Tosolini e in difesa Bellotto. Senza voler criticare l'operato del tecnico, esprimiamo un nostro personale parere, osservando che a contenere gli attaccanti avversari domani sarebbe forse meglio lasciare Tosolini e passare avanti Bellotto.

I trevigiani scenderanno a Campo Moretti con il proponimento di approfittare anche essi delle difficili condizioni udinesi; i concittadini, per contro, vorranno indubbiamente serrare le file e raccogliere il primo successo. Ne deriverà un incontro vivace e pieno di movimenti emozionanti, e difficile è il prevedere l'esito che noi auguriamo favorevole ai bianco-neri.

AUDACE F. B. C. - U. S. GEMONA

Domenica 21 corr. sul campo del Gemona scenderà la forte squadra concittadina dell'Audace F. B. C. per incontrarsi con quella consorella. E' da prevedersi una partita assai combattuta giacchè i «nero-stellati» vogliono cancellare la sfortunata prova di tre settimane fa perdendo con un punteggio di 3 a 2. Il «team» audaciano si porterà in quel di Gemona nella seguente formazione:

Mattioni; Cotterli e Del Mestre; Prosperi, Maddalozzo e Blasoni; Bulassi, Svettoni, Sedran, Biasutti e Mattiussi.

ULTIMA ORA

Le sottoscrizioni al prestito del Littorio

L'utilità del prestito illustrata da una relazione dell'on. Volpi

ROMA, 19. — La relazione del ministro delle Finanze sul disegno di legge presentato al Senato circa la conversione in legge del R. Decreto che autorizza l'emissione di un nuovo prestito nazionale, rileva che gli effetti salutari della rivalutazione della lira non avrebbero potuto essere ottenuti se la Tesoreria fosse stata esposta a rimborsare le notevoli somme dei buoni del Tesoro attualmente in circolazione. La consolidazione del debito a breve scadenza tuttavia non è da considerarsi un'operazione di forza compiuta sotto l'impero di necessità imprescindibili, ma come il mezzo di offrire al risparmiatore un utile impiego del suo denaro senza sacrificio del pubblico Erario e senza notevole aggravio nella somma del debito pubblico consolidato che risulterà dopo compiuta l'operazione di conversione. La relazione mette quindi in rilievo i benefici del nuovo titolo, che sarà superiore del 16.50 per cento del valore nominale dei buoni del Tesoro offerti alla consolidazione e il cui ricavato del collocamento per pubblica sottoscrizione servirà a compiere anticipazioni sui titoli stessi nel nuovo Prestito Nazionale.

La relazione del ministro delle Finanze annessa al disegno di legge, osserva che l'onere del consolidamento non porterà un aggravio sensibile sul pubblico bilancio. «Può considerarsi — dice la relazione — in quanto l'ammontare totale del debito fluttuante sarà convertito nel nuovo titolo, che il totale debito dello Stato sarà aumentato di circa tre miliardi di lire, mentre il gravame in conto interessi sarà all'incirca invariato. Bisogna però tener conto che le maggiori spese per il servizio del Prestito consolidato verranno ad essere bilanciate in un più sicuro andamento del mercato monetario, che escluderà la eventualità di un aumento del saggio dell'interesse da corrispondere sui buoni, aumento che sarebbe stato tutt'altro che improbabile qualora il debito fluttuante non fosse stato convertito».

LARGO CONSENSO

L'«Agenzia di Roma», rilevando l'immediato e largo consenso che sin dal primo giorno ha accolto la sottoscrizione del prestito in ogni classe di cittadini, fra i quali sono rappresentati già in numero ragguardevole anche i piccoli risparmiatori, osserva che con esso viene dimostrata la persuasiva e redditizia natura della nuova operazione nazionale. In realtà il pubblico dei risparmiatori ha subito compreso i vantaggi del nuovo prestito, che essendo dedicato sopratutto a potenziare l'opera del risanamento monetario tende a rivalutare con esso i patrimoni privati ed i risparmi che minacciavano di deprezzarsi in conseguenza dela svalutazione della lira. E' evidente infatti che quanto più stabile è rivalutata la lira, tanto più il suo valore d'acquisto si stabilizza e aumenta e quindi tutti i patrimoni rappresentanti in lire riacquistano il loro valore originario. «In sostanza — prosegue l'«Agenzia di Roma» — l'interesse a sottoscrivere al prestito è duplice, poichè coloro i quali possiedono un reddito costante potranno risentire un profitto immediato per il migliore apprezzamento della lira e godranno di un conseguente maggiore potere d'acquisto e di consumo garantito per dieci anni almeno, perchè lo Stato si è obbligato a non ridurre comunque durante tale periodo l'interesse offerto dai titoli ora in sottoscrizione».

LA SOTTOSCRIZIONE DI OPERAI

ROMA, 19. — Il Consiglio d'amministrazione dello stabilimento poligrafico per l'amministrazione dello stato ha deliberato di anticipare la somma che ciascun operaio appartenente allo stabilimento medesimo sottoscriverà al prestito del Littorio. Dette somme verranno ammortizzate con 52 quote mediante ritenuta sulle paghe settimanali. E poichè è desiderio che le sottoscrizioni siano proporzionate alle potenzialità economica di ciascuno rapportare ai rispettivi salari l'anticipazione dello stabilimento sarà di lire 200 per il personale femminile, di lire 500 per il personale operaio maschile, lire 1000 per i capo reparti. Per tutto il restante del personale retribuito a stipendio mensile il massimo dell'anticipazione sarà dell'importo di una mensilità e verrà ammortizzata in 12 quote mensili. Per coloro i quali avranno la possibilità di sottoscrivere somme maggiori lo stabilimento sarà lieto di accogliere tali somme in aumento di quello che sarà il contributo generale. In questo caso però dovrà versarsi la corrispondente differenza in relazione alle normi generali per il prestito. All'atto della sottoscrizione sarà consegnata a ciascuno una ricevuta con la quale sarà indicato il modo di pagamento. I titoli definitivi saranno consegnati agli interessati non appena emessi e porteranno la cedola degli interessi dal 1. gennaio 1927. Pertanto i sottoscrittori riceveranno la decorrenza degli interessi prima di avere versato per intero le somme sottoscritte.

***

Il cav. di gran croce Bianchini presidente della confederazione bancaria fascista di Genova ha indirizzato al ministro delle finanze il seguente telegramma:

Iniziandosi operazioni per emissione del prestito del Littorio il comitato direttivo della confederazione bancaria fascista ha diramato istruzioni alle banche ed istituti finanziari affinchè partecipino alla sottoscrizione e prendano opportune disposizioni per facilitare al pubblico le sottoscrizioni e le conversioni Comitato esprime la fiduciosa sicurezza che anche questa operazione necessaria per la invocata difesa della moneta corrisponderà pienamente alle meditate aspettative del governo nazionale.

ALCUNE SOTTOSCRIZIONI

La Camera di Commercio di Arezzo ha sottoscritto al prestito del Littorio lire 100 mila. I funzionari camerali hanno spontaneamente voluto concorrere con una sottoscrizione di lire 26 mila.

Il Comune di Salerno ha deliberato di sottoscrivere al prestito del Littorio lire 50 mila.

Il banco di Napoli ha sottoscritto lire 10 milioni. La Cassa di Risparmio di Milano lire 10 milioni. L'Istituto Opere pie di San Paolo di Torino lire 2 milioni. Il Piccolo Credito Novarese un milione. La Banca di Lignano lire un milione.

Il Monte dei Paschi di Siena ha deliberato di sottoscrivere la somma di 5 milioni. La Banca commerciale agricola Piacentina ha deliberato di sottoscrivere lire 300 mila, gli amministratori hanno sottoscritto personalmente 100 mila lire. L'Istituto agevolerà le sottoscrizioni del personale al prestito mediante pagamenti rateali senza percepire interessi. Il commissario prefettizio di Trento on. Gianferrari ha deliberato di far contribuire il comune di Trento con un milione e 340 mila lire. Il Consorzio economico diocesano del clero di Bergamo ha sottoscritto 200 mila lire in contanti. Il banco di S. Alessandro di Bergamo ha sottoscritto 600 mila lire e la cassa di Previdenza degli impiegati della camera di commercio ha sottoscritto 80 mila lire. Le sottoscrizioni private hanno raggiunto oggi 143 mila lire.

PER IL BENESSERE ECONOMICO DELLA NAZIONE sottoscrivete al Prestito del Littorio

L'istituzione dei Podestà in tutti i comuni d'Italia

ROMA, 19. — La «Gazzetta ufficiale» del Regno, pubblica il Regio Decreto con cui estende la legge sulla istituzione dei Podestà a tutti i comuni del Regno.

Nelle città con popolazione non superiore ai 100 mila abitanti il ministro dell'Interno può nominare un vice-podestà, e due vice podestà se la popolazione è superiore. I vice-podestà durano in carica cinque anni; possono sempre essere confermato e possono essere revocati con provvedimento del Ministro degli Interni. Nei Comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti un vice-podestà può essere scelto anche fra i funzionari e gli impiegati governativi.

Il Podestà è assistito da una Consulta formata di un numero di componenti non inferiore a 10 e non superiore a 24 nei Comuni con popolazione sino a 100 mila abitanti non inferiore a 24 e non superiore a 40 negli altri.

Il numero dei consultori è fissato per ciascun Comune dal Prefetto. La scelta dei consultori viene effettuata su terne designate dalle associazioni sindacali comunali legalmente riconosciute. Quando la popolazione dei Comuni superi i 100 mila abitanti la nomina dei consultori spetta al Ministro dell'Interno. Negli altri casi al Prefetto.

Per gravi ragioni di ordine pubblico, per il carattere amministrativo, il Ministro dell'Interno può disporre lo scioglimento della Consulta o sospenderne la nomina.

Altri articoli del decreto legge, riguardano la nomina dei consultori, la validità delle delibere, ecc. ecc.

L'istituzione del servizio di investigazione politica alle dipendenze dei Prefetti

ROMA, 19. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 6 novembre 1926 n. 1903:

Art. 1 - E' istituito nel territorio del regno un servizio speciale d'investigazione politica, avente per scopo la difesa dell'ordine nazionale dello stato. — Art. 2 - Il servizio di investigazione politica dipende dal ministro per l'interno. Ad esso sovraintendono nelle rispettive provincie i prefetti. — Art. 3. - E' istituito un ufficio speciale di investigazione politica presso ciascun comando di legione della M. V. S. N. Gli uffici speciali dei comandi di legione fanno capo a l'ufficio speciale provinciale istituito presso le singole prefetture, alle dirette dipendenze dei rispettivi prefetti. — Art. 4 - Il ministro per l'interno è autorizzato a stabilire le norme per la esecuzione del presente decreto. — Art. 5 - Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» del regno, e sarà presentato al parlamento per la sua conversione in legge.

La situazione nel Dodecaneso e voci tendenziose all'estero

ROMA, 20. — *Nelle stampa estera sono state pubblicate notizie circa incidenti che sarebbero avvenuti all'Isola di Calino ed atti di violenza che sarebbero stati colà compiuti da elementi fascisti locali. Come al solito la notizia è assolutamente falsa e tendenziosa. La situazione delle isole dell'Egeo è così calma che il governatore ha potuto allontanarsi per tre giorni da Rodi recandosi a Scarpanto e Coo, dove le popolazioni con i metropoliti in testa gli hanno fatto le più calorose e cordiali accoglienze. Le notizie recentemente diffuse circa i pretesi incidenti a Calino risultano completamente menzognere, tanto più che in quell'Isola non esistono organizzazioni fasciste. Anche l'artificiosa agitazione inscenata da pochi elementi irresponsabili senza seguito nella massa della popolazione per alcuni provvedimenti scolastici è ora completamente cessata, tanto che una commissione eletta dal popolo si è presentata al delegato del governo per esprimergli i sentimenti di disciplina di tutta la popolazione dell'isola.*

Il gen. Nobile all'estero per incarichi speciali

ROMA, 19. — L'odierna dispensa del Bollettino ufficiale della R. Areonautica reca: Nobile comm. Umberto, generale del Genio areonautico, è collocato fuori quadro per incarichi speciali all'estero.

Nuove disastrose piene Paesi e campagne allagate

CASERTA, 20. — *Questa notte il torrente Gaudio a causa di una alluvione abbatteva trenta metri di argine allagando le frazioni di Faibano e di Vignola di Tuffino. Sono stati iniziati i lavori di sgombero con il concorso di reparti di soldati del 25.o regg. di artiglieria.*

ALESSANDRIA, 20. — *A causa delle pioggie torrenziali i fiumi Bormida e Tanaro hanno straripato allagando le campagne nelle regioni Aulara e di S. Michele isolando numerose cascine. L'opera di salvataggio del bestiame e di sgombero delle masserizie è mirabilmente disimpegnata dalla milizia nazionale e dei pompieri.*

Allagamenti a Firenze

FIRENZE 19. — Nel pomeriggio di oggi si è scatenato a Firenze un violentissimo temporale con grandine e fulmini. Vi sono stati alcuni allagamenti. La città è rimasta al buio per un quarto d'ora per l'interruzione della corrente elettrica.

Alluvioni anche a Savona

SAVONA, 19. — In seguito alle insistenti pioggie della scorsa notte, i torrenti Parra e Aquila che scendono dalle alture del Finalese hanno rotto gli argini e nella loro sconvolgente discesa hanno allagato vaste zone di campagna, non solo, ma penetrando anche nel paese di Finalborgo, allagando negozi, cantine e botteghe e gettando il terrore nella popolazione. Le acque si alzarono per circa un metro di altezza. Non si hanno a deplorare vittime.

L'ordinamento della avanguardia e dei balilla

ROMA, 19. — Il Capo di S. M. della M. V. S. N. ha diramato a tutti i comandi dipendenti la seguente circolare: «Per ordine di S. E. il Capo del Governo le formazioni di avanguardia e balilla esistenti nelle varie provincie debbono essere subito inquadrate con elementi della milizia. In particolare presi accordi con il segretario generale del Partito dovrà provvedersi: a) per i reparti di avanguardia al loro inquadramento con ufficiali e con graduati affidandone i comandi come segue:

Manipolo ad un caposquadra della milizia, Coorte ad un centurione della milizia, Legione ad un seniore della milizia.

b) Per i reparti balilla i cui comandanti sono tratti a preferenza dagli insegnanti delle scuole elementari e medie, e specialmente tra quelli che già rivestono un grado nella milizia o che può essere loro attribuito coi designare capi quadra o militi scelti per coadiuvare i comandanti nell'esercizio delle loro attribuzioni. I comandi di zona prenderanno accordi con i segretari federali provinciali daranno immediata esecuzione alle prescrizioni suddette comunicando a questo comando per ciascuna formazione esistente nelle singole provincie, l'elenco nominativo degli ufficiali e graduati preposti al servizio di cui trattasi.

Gli ufficiali saranno scelti preferibilmente tra i fuori quadro, quali ed i graduati dovranno dare il più sicuro affidamento di sapere e potere attendere all'importante compito educativo istruttivo con tatto e passione ricordando che i soggetti loro affidati sono fanciulli e giovanetti e che le impressioni che essi ricevono in quel periodo della loro età hanno influenza decisiva sulla formazione del carattere. La scelta perciò di questi elementi dovrà essere estremamente accurata».

Una taglia di 10 mila lire SUGLI ASSASSINI DI MILANO

ROMA, 20. — Il Capo del Governo e ministro dell'Interno ha stabilito un premio di lire 10 mila per chi sarà assicurare alla giustizia gli autori dell'assassinio dei due sottufficiali di P. S. in via Giovone a Milano.

La chiusura dei lavori per preparare la conf. economica

GINEVRA, 20. — Il Comitato preparatorio della conferenza economica ha ultimato i suoi lavori con un discorso di chiusura del presidente signor Treunis nel quale questi, dopo aver ricordato l'opera compiuta del comitato preparatorio ha messo in rilievo lo spirito di conciliazione che non ha cessato di regnare in seno al comitato ed ha espresso la speranza che la futura conferenza abbia risultati positivi e felici. E' stato costituito un comitato di coordinazione per riunire e completare la documentazione necessaria alla conferenza; di esso fanno parte il signor Theunis presidente, l'on. Belloni, il cecoslovacco Hodan, l'inglese Layton, il tedesco Frendelenburb, l'olandese Kraller, il francese Jouhaux, l'americano Silbert, e lo svizzero Dubois.

Le organizzazioni operaie francesi chiedono la grazia di Sacchi e Vanzetti

PARIGI, 20. — I giornali recano che il governatore del Massachusetts signor Fuller da cui dipende la grazia dei condannati Sacco e Vanzetti si trova attualmente in Francia e che le organizzazioni operaie che hanno condotto una campagna in favore della grazia ai due condannati hanno nominato una delegazione per conferire con lui. La delegazione non ha però potuto trovare il signor Fuller all'albergo ove è sceso a Parigi ma ha avuto assicurazione che egli rimarrà assente soltanto per pochi giorni e riceverà la delegazione appena entrerà a Parigi.

L'on. Gray inaugura solennemente il fascio di Lisbona

LISBONA, 20. — Iersera nella nuova sede della legazione d'Italia le cui sale erano artisticamente decorate con fasci littori con i ritratti dei Sovrani d'Italia e di S. E. Mussolini, l'on. Gray presentato con vibranti parole dal presidente del fascio locale Luigi Calabresi ha inaugurato il fascio di Lisbona con un discorso nel quale ha illustrato la poderosa realizzazione compiuta dal fascismo nei 4 anni di Governo. Il discorso dell'on. Gray è stato accolto da vivissimi applausi e da acclamazioni all'Italia e al Re e al Duce.

Alla cerimonia assistevano tutte le autorità diplomatiche e consolari italiane; la colonia italiana al completo oltre numerosi invitati e i rappresentanti della stampa. La cerimonia e la presenza dell'on. Gray hanno sollevato grande interesse ed i giornali di Lisbona pubblicano numerose fotografie dell'inaugurazione ed ampie interviste con l'on. Gray circa le finalità del fascismo e la sua presente influenza sull'orientamento mondiale. L'on. Gray ha visitato oggi la città di Lisbona e quella di Cintra, si è recato alla chiesa nazionale Italiana di nostra signora di Loreto e presso numerose case commercilai italiane ovunque festosamente accolto come primo messaggero del partito fascista.

La caduta di un aeroplano

BELGRADO, 19. — Un aeroplano militare che faceva evoluzioni sullo aerodromo di Mostar è caduto. Il pilota Luogotenente Glokovic è rimasto ucciso e il meccanico è rimasto gravemente ferito.

Un diretto contro un merci Nove vittime

LONDRA, 19. — Nove persone sono state uccise in una collisione avvenuta oggi presso Raterhem fra il diretto di York-Heffields e un treno merci. Altre tre persone sono rimaste gravemente ferite e parecchie hanno riportato lesioni di minore importanza. Squadre di soccorso sono state inviate sul posto. La locomotiva e parecchie vetture sono uscite dal binario rovesciandosi. Due vetture incastratesi l'una nell'altra, si sono sfasciate.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

FAMIGLIA ufficiale con bambini cerca domestica seria - tutto fare - L. 80 mensili aumentabili secondo capacità. Scrivere Cassetta 97 Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONI

DISTINTA famiglia fa pensione - alloggio, trattamento famigliare, prezzi modici. Viale Stazione 15 (p. 2).

FITTI

STANZA ammobiliata fittasi. V. Aquileia 17 (p. 2).

UFFICIALE cerca appartamento ammobiliato anche vicinanze città - cucina due camere letto - camera pranzo, camera servizio, accessori. Scrivere Cassetta 96 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI casa, vani 11, centro città. Rivolgersi Benedetti, Caffè Manzoni, Udine.

COPISTERIA Macchina - Vendita accessori primarie marche, prezzi concorrenza - Belloni 10.

CASA d'Asta Marchetti - Via Vittorio Veneto 32. Udine. Compra - vendita qualsiasi merce - vendonsi casse imballaggio con [illegible].

CERCASI pianoforte verticale occasione. Scrivere Cassetta 98, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI in Moruzzo casa civile splendida posizione con orto e vigneto arativo vicino. Rivolgersi al proprietario Mioz Angelo.



